



Guida ai Luoghi della Memoria

in provincia di Alessandria

■ Il Tortonese e le sue valli

Scheda nr. 1

Località: Tortona, Viguzzolo, Castelnuovo Scrivia



◦ Tortona: Il Sacrario dei Martiri del castello.



◦ Tortona: I bastioni del castello.



◦ Tortona: Soldati sul castello.

🚗 Come si raggiunge: In auto da Torino/Alessandria: Autostrada A21/A7 - Uscita Tortona. Da Milano/Genova: Autostrada A7 - Uscita Tortona.

□ **Descrizione dei luoghi:** All'interno del parco Castello, grande area verde sorta intorno alla torre ed ai ruderi dell'antico maniero tortonese, un monumento ricorda i prigionieri fucilati per rappresaglia dai nazifascisti, nel febbraio 1945. Una lapide commemorativa fregia la facciata della torre, dalla quale si può godere l'ampio panorama sulla città la Valle Scrivia e la Val Curone. Nella storia, il castello medioevale fu più volte distrutto e ricostruito (memorabile fu l'assedio portatovi da Federico Barbarossa, nel 1155), sino al 1801, quando venne definitivamente raso al suolo da Napoleone Bonaparte.

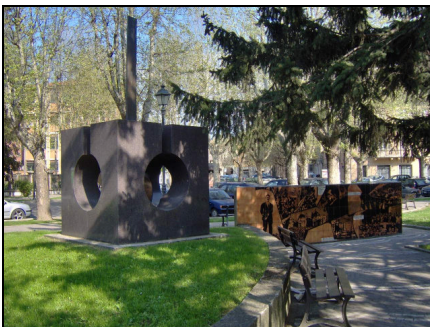
□ **Che cosa avvenne:** Nel febbraio 1945 le Brigate partigiane "Oreste" ed "Arzani" si dimostrarono particolarmente attive in azioni di guerriglia e sabotaggio, mirate soprattutto a rendere insicure per i nazifascisti le principali vie di comunicazione della Valle Scrivia. Davanti a pesanti perdite di uomini, armi e mezzi, i comandi tedeschi reagirono con una feroce rappresaglia. Il 26 febbraio, i nazisti prelevarono 10 prigionieri politici dal carcere di Casale Monferrato. Giunti a Tortona in camion, con la falsa promessa di venire impiegati in un cantiere di lavoro, il loro destino fu in realtà quello della fucilazione, eseguita il giorno stesso, lungo i bastioni del castello. Per espressa volontà dei comandi tedeschi, a formare il plotone d'esecuzione furono chiamati solo soldati italiani del presidio cittadino. Le vittime della strage erano tutti civili, arrestati durante i rastrellamenti invernali nella zona del Monferrato come "sbandati", renitenti alla leva e non come combattenti partigiani. L'eccidio intendeva vendicare la morte di un soldato germanico, ucciso in uno scontro a fuoco con una pattuglia dell'"Arzani", a Sarezzano.



◦ Tortona: La torre del castello.



◦ Tortona: Ai fanti del Battaglione "Cremona".



◦ Tortona: Giardini Romita.



◦ Tortona: Capannoni della ex area "Alfa".

Quanto accadde destò un'indignazione senza precedenti tra i tortonesi che numerosi portarono fiori sulle fosse dei fucilati. Il Castello fu teatro di un'altra cruenta pagina della Resistenza tortonese. Il 24 febbraio 1944, l'avvocato Gavino Lugano, antifascista e collaboratore del Cln, venne aggredito da un gruppo di fascisti. Ferito gravemente, morì alcuni mesi dopo. Nel **Parco Castello**, un monumento commemora i soldati del Battaglione "Cremona", quasi completamente annientato nella campagna di Russia.

Tra i luoghi della Memoria presenti in città, figura la **Caserma Passalacqua**, assaltata dai tedeschi l'8 settembre 1943, al tempo sede del Battaglione di fanteria "Cremona", oggi Palazzo Municipale. L'8 settembre 1943, gli antifascisti tortonesi, guidati dall'ex sindaco, Mario Silla, recuperarono armi e munizioni dal deposito militare, mentre alcuni soldati sbandati vennero salvati da Agostino Arona e nascosti nell'**ospedale Santi Antonio e Margherita**, con l'aiuto delle monache. Nel Dopoguerra, il complesso fu occupato dagli Alleati e ritornò ad uso militare, ma negli anni '50, divenne campo profughi, tra i più grandi d'Italia ed ospitò migliaia persone, come ricorda da un cippo nel cortile interno.

Ai **Giardini Romita**, un cippo celebra i Caduti della Resistenza tortonese ed un monumento ricorda l'On.le Giuseppe Romita, antifascista tortonese, membro del Cln e tra i padri della Repubblica Italiana. Alla **Palazzina Orsi**, pregevole testimonianza d'architettura industriale, una lapide ricorda il carabiniere Giosuè Sammartin, caduto, per difendere dall'assalto tedesco, quella che il 9 settembre 1943 era la caserma dell'Aeronautica. Il giovane rifiutò la resa e cadde armi in pugno, salvando la vita di molti compagni, che poterono ripiegare. Durante l'occupazione lo stabile fu sede del comando tedesco. Nell'edificio attiguo sorge il museo della macchine agricole Orsi, sorto nelle ex officine dell'omonima, storica fabbrica di trattori. In circoscrizione per Voghera, sorge l'area industriale dismessa **Alfa - Manifattura tabacchi**, pregevole esempio d'architettura industriale, progettata dall'architetto Pierluigi Nervi. Lo stabilimento, requisito dai tedeschi come magazzino militare, fu l'obiettivo di un violento bombardamento Alleato che tra le case del rione fece sei vittime civili.

AA In primo piano

La Caserma Passalacqua

Tortona ha intitolato i nuovi giardini, realizzati in quella che era la Piazza d'armi della ex-Caserma Passalacqua, al ricordo dei 350.000 italiani d'Istria, Dalmazia, Venezia Giulia, che alla fine della Seconda Guerra Mondiale dovettero abbandonare tutto, per sfuggire all'occupazione slavo-comunista delle loro terre, e dei tanti rimpatriati che al ritorno a casa, dai fronti più disparati non trovarono più nulla ad attenerli. L'ex struttura militare ospitò a lungo gli esuli istriani, giuliani, dalmati ed i rimpatriati da Rodi, Libia, Tunisia.



◦ Tortona: Ex Caserma Passalacqua.

Negli anni '50, il Governo dell'epoca decise di allestire a Tortona uno dei 109 campi profughi istriani. Alla caserma Passalacqua, lasciata libera dai soldati del 114° gruppo "Mantova", vennero alloggiate numerose famiglie e gruppi di esuli, che si avvicendarono in una struttura dalle condizioni precarie. Una sistemazione transitoria, si disse, che in realtà durò 20 anni, nell'inerzia, nei ritardi delle Autorità. Nelle loro storie, la fuga per restare italiani, per salvarsi dalla violenza della naturalizzazione forzata, la ferocia dei partigiani slavi, i rastrellamenti, le foibe. Giunsero a Tortona, dopo aver guadagnato il confine italiano con ogni mezzo:

vecchi piroscafi, auto sgangherate, treni di fortuna, carri agricoli, anche a piedi, spesso clandestinamente. In tasca pochi denari e sotto braccio un misero bagaglio, il poco che gli fu concesso di portare con loro, abbandonando le loro case, i loro beni, il loro lavoro. La città li accolse nella diffidenza di alcuni, l'indifferenza di altri, in qualche caso aperta ostilità o incomprensione, ma anche generosità e solidarietà di molti. Iniziò così un processo d'integrazione che fu lungo e non sempre facile, ma che fece crescere ed arricchì la comunità tortonese.

□ Nelle vicinanze c'è da vedere:

Itinerario 1: Seguendo la ex ss.35, direzione Genova, si raggiunge **Villavernia** (Vedi scheda) da dove si prosegue per **Serravalle Scrivia** (Vedi scheda) e **Novi Ligure**. In alternativa, la sp.135 conduce a **Garbagna** (Vedi scheda), in Val Grue.



◦ Viguzzolo: Monumento a Virginio Arzani.

Itinerario 2: Il percorso che in **Val Curone**, inizia sulla sp.99, a **Viguzzolo**, dove un monumento ricorda Virginio Arzani "Chicchirichì", partigiano della Divisione "Cichero", Medaglia d'Oro al Valor Militare. Arzani si unì alla Resistenza subito dopo l'Armistizio e partecipò coraggiosamente a numerose azioni in Val Curone ed in **Val Borbera**. Gravemente ferito ad un ginocchio, nel corso della battaglia di **Pertuso** (Vedi scheda), venne catturato dai fascisti, mentre in ripiegamento, con altri compagni, durante il ripiegamento a Cerreto di Zerba, nelle montagne del vicino Piacentino. Con loro fu trucidato, sebbene barellato, a colpi di bomba a mano.



◦ Virginio Arzani "Chicchirichì".



◦ Castelnovo Scrivia:
Palazzo podestarile.



◦ Castelnovo Scrivia: Il Sacrario in
Frazione Secco.

In Via Roma, una lapide ricorda il carabiniere Domenico Salvatico, caduto in difesa della moglie del maresciallo comandante della locale stazione, durante l'assalto portato dai tedeschi alla caserma di Viguzzolo, il 9 settembre 1943. Giunti a Castellar Guidobono, si imbocca la sp.100 che attraversa la **Val Curone**, sino a **San Sebastiano** (Vedi scheda), **Caldirola** e le suggestive frazioni montane.

Itinerario 3: Percorrendo la sp.95, si arriva a **Castelnovo Scrivia**, piccolo centro d'arte e storia, dove operò efficacemente la Brigata partigiana Garibaldi "Paolo Rossi", comandata da Agostino Arona "Cudega". La **piazza medioevale**, sulla quale si affacciano l'antico palazzo podestarile e la preziosa chiesa colleggiata, fu teatro dell'arresto di "Cudega", catturato il 5 gennaio 1945, da Brigate nere in borghese. Il giorno dopo, durante il trasferimento, il comandante fu liberato dai suoi compagni, grazie ad un ardito colpo di mano. Nell'azione restarono uccisi due militi fascisti. Il monumentale **arco napoleonico** di via Roma, trasformato, nei giorni della Liberazione, in postazione per la mitraglia, fu testimone del violento scontro a fuoco del 24 aprile 1945, quando i partigiani, appostati nel letto della vicina roggia, intercettarono un'autocolonna di tedeschi in rotta. La reazione furono colpi di mortaio che provocarono diversi feriti civili.

Percorrendo la fertile campagna che accompagna il corso del torrente Scrivia, verso la confluenza con il Po, tra Alzano Scrivia, Molino dei Torti, Isola Sant'Antonio, Alluvioni Cambiò, si attraversa un dedalo di case rurali, tra Gerbidi, Cascina Mussio, Cavigiola, Mezzo nuovo. Antichi e suggestivi casali di campagna dove il movimento di Liberazione si sviluppò e trovò il sostegno del mondo contadino. Il paesaggio fluviale è costituito da boschi ripariali, lanche, ghiareti che ospitano, tutto l'anno, un'avifauna ricchissima. I paesi che si incontrano mostrano sorprendenti emergenze storiche ed architettoniche, antiche chiese, piccole pievi romaniche.

Seguendo le sp.87 ed 88, verso Guazzora, in località **Secco** una cappelletta commemora le vittime della strage di Cascina Secco (29 giugno 1944): 4 contadini, derubati, seviziati ed assassinati nelle loro case, dalla banda di Tomaso Hozak, sanguinari criminali comuni italo-slavi, organizzati in modo paramilitare, così da confondersi con i partigiani.

In località **Sant'Andrea**, lungo la sp.90, per Molino dei Torti ed Alzano Scrivia, la piccola chiesetta racconta della morte di Pietro Bassi, attivista delle squadre d'azione patriottica, ucciso da fascisti mentre cercava di sfuggire all'arresto.

Nella vicina **Pontecurone**, paese natale di San Luigi Orione, una lapide in Piazza ricorda i partigiani caduti nella lotta di Liberazione. Il marmo fu inaugurato in visita ufficiale dal Presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Alle porte di **Sale**, lungo la sp.85, un cippo ricorda la due partigiani della Brigata "Paolo Rossi", caduti il 25 aprile 1945, nel corso della Liberazione del paese, vittime di un'imboscata nazifascista.



◦ Sale: Chiesa di Santa Maria e San Siro.

In paese, la chiesa di Santa Maria e San Siro (Sec.XII), monumento nazionale, fu teatro della rocambolesca fuga di un gruppo di prigionieri russi, che a lungo vi avevano trovato nascondiglio durante i rastrellamenti nazifascisti. L'episodio si lega alla comprovata presenza in zona di partigiani sovietici, ospitati nei paesi della bassa Valle Scrivia, soprattutto in attesa di raggiungere le formazioni ribelli di montagna. Tra questi, Fjodor Poletaev, protagonista della battaglia di **Cantalupo Ligure** (Vedi scheda). Il percorso può proseguire verso **Alluvioni Cambiò** e **Bassignana**, alla confluenza tra i fiumi Tanaro e Po, con gli interessanti percorsi natura lungo gli argini, sotto i quali i partigiani trovarono nascondiglio durante i rastrellamenti, utilizzando alcune gallerie. La sp.82 consente inoltre di raggiungere **Piovera**, **Rivarone** e **Valenza** (Vedi scheda), nella zona dell'Alessandrino.


* Scheda in collaborazione con Fedele Tranquilli ed Osvaldo Mussio.

i Informazioni:

- Comune di Tortona, Corso Alessandria 62, Tel.0131.8641, Fax.0131.864441, www.comune.tortona.al.it ; www.vivitorzona.al.it
- Biblioteca Civica di Tortona, Corso Romita 18, Tel.0131.863470
- Comune di Viguzzolo, Via Roma 9, Tel.0131.89846, www.comune.viguzzolo.al.it
- Comune di Castelnuovo Scrivia, Via Garibaldi 43, Tel.800.373973, Fax.0131.823088, www.castelnuovoscrivita.info
- Comune di Sale, Via Manzoni 1, Tel.0131.84300, Fax.0131.828288, www.comune.sale.al.it
- Comune di Pontecurone, Corso Togliatti 50, Tel.0131.885211, www.comune.pontecurone.al.it

Bibliografia: 1. Giampaolo Pansa, *Guerra partigiana tra Genova e il Po*, Laterza, Roma, 1998. 2. William Valsesia, *La provincia di Alessandria nella Resistenza*, Dell'orso, Alessandria, 1981. 3. Osvaldo Mussio, *Una brigata di pianura. Cronaca della 108a Brigata Garibaldi "Paolo Rossi"*, Anpi, Castelnuovo Scrivia, 1976. 4. Osvaldo Mussio, *Tra lo Scrivia e il Po. Uomini ed episodi della Resistenza*, edizioni dell'Orso, Alessandria, 1982. 5. Graziella Gaballo, Pierluigi Pernigotti, *Il canto di Chicchirichì. Virginio Arzani 1922- 1944*, Recco, Le Mani - Isral, 2001. 6. Anna Balzaro, *Isole libere tra Francia e Italia. La Resistenza nel Vercors e nell'Alto Tortonese (1944-1945)*,

L'Harmattan Italia, Torino, 2007. 7. Beppe Ravazzi, *I guerriglieri dell'Arzani*, Le Mani - Isral, Recco (Ge), 2006. 8. Antonello Brunetti, *Tre tragedie castelnovesi*, Comune di Castelnuovo Scrivia, s.a. 9. Pietro Porta, *I ragazzi dell'Ovest*, Isral, ExCogita Editore, Milano, 2005. 10. Giorgio Gimelli, *Cronache militari della Resistenza in Liguria*, 3 voll., Genova, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, 1985. 11. Ruggero Zangrandi, *25 luglio - 8 settembre 1943*, Milano, Feltrinelli, 1964. 12. Giulio Guderzo, *L'altra guerra. Neofascisti, tedeschi, partigiani, popolo in una provincia padana*, Il Mulino, Bologna, 2002. 13. Amétra, B. Boniciolli, F. Calamia, G. Gatti, *Corso Alessandria 62. La storia e le immagini del campo profughi di Tortona*, Tortona, Microart's edizioni, 1996.

 **Multimedia:** 1. Maria Grazia Milani, Gianni Daglio, *8 Settembre 1943 - 25 Aprile 1945. Così sui nostri monti*, Centro di Documentazione Comunità Montana Valli Curone, Grue e Ossona, 2006, (DVD). 2. Roberto Paravagna, *Pinan-Cichero. Una storia di donne e uomini sulla montagna per la Libertà*, Isral - Interreg "La Memoria delle Alpi", Alessandria, 2007, (DVD).

Nota dell'autore:

In queste pagine sono segnalati i principali luoghi e fatti che hanno caratterizzato la Resistenza e la guerra di Liberazione in provincia di Alessandria. Si tratta di un itinerario di viaggio, tra storia e territorio, tra la memoria degli uomini e della natura, delle cose e delle immagini, sulle tracce di tutti coloro che generosamente diedero il loro contributo, piccolo o grande, per riconquistare alle nostre terre la Libertà. Un percorso che non è, e non può essere, esaustivo di tutti gli avvenimenti significativi, di tutti gli episodi, importanti e tragici della Resistenza alessandrina, un fenomeno partigiano vasto e complesso, che ha lasciato segni diffusi sul territorio. Pertanto, chi legge guardi alla sintesi che caratterizza queste schede, come ad un necessario strumento di lavoro, ed ad eventuali omissioni o semplificazioni come ad un passaggio non voluto.

Pubblicazione realizzata nell'ambito del Progetto Interreg "La Memoria delle Alpi"

